

Marinaj per visitare il Tempio , in cui videro un' Idolo vagamente lavorato , che rappresentava il loro Dio *Samsay* : venne loro in capriccio di rubarlo , e loro anche riuscì mercè la poca vigilanza de' Sacerdoti ; li quali però accortisi poco dipoi del sacrilego furto si lamentarono col Monarca di *Siam* . Costui s' impegnò di far le sue parti con quello del *Pegù* , affinchè seguisse la restituzione dell' Idolo . Accadde tutto ciò in un' anno di grande carestia nel *Siam* ; e questa fu tosto da' *Siamiti* considerata per un castigo del Cielo , che volesse punirli per la perdita da loro fatta del Dio *Samsay* . Spedì pertanto un' Ambasciata il Re di *Siam* a quello del *Pegù* , e pregollo di far la restituzione dell' Idolo per sollevare il Regno oppresso da sì fatale disgrazia : ma il Re del *Pegù* non volle accosentirvi dicendo , *che il Cielo aveva permesso tale furto per punire appunto i Siamiti , e che l' Idolo s' era ritirato nel Pegù , come in asilo di sicurezza , da cui sacrilegio sarebbe il discacciarlo .* Gl' Inviati se ne ritornarono alla Patria sconfolatissimi per tale risposta ; udita la quale il Re di *Siam* si risolse di far Guerra contro il *Pegù* , e radunati in poco tempo due in trecento mila Uomini , marciò con questo numerosissimo , e forse anche favoloso Esercito verso la Città di *Martaban* , Residenza de' Re del *Pegù* , e presala , rovinolla con tutto il suo territorio . Baldanzoso per tale conquista , l' anno vegnente radunò un' altro Esercito , e pel Fiume *Meinam* velocemente giunse a *Martaban* . La strinse con forte assedio , ed in poco tempo l' avrebbe ridotta ad un' estrema calamità colla fame , se il Fiume

me